

# Ambito urbano

## «Borgo Nuovo» (1/2)

La relazione sull'ambito è così organizzata:

### I. DEFINIZIONE

### II. INDIVIDUAZIONE

- III. QUALIFICAZIONE:
- III.1. Elementi urbanistici
  - III.2. Elementi edilizi
  - III.3. Spazi di valore o interesse ambientale e/o di relazione

### IV. CONNESSIONI

## I. DEFINIZIONE

### Ambito urbano

— delimitato da Piazza Lagrange, Piazza Carlo Felice, Piazza Paleocapa, Via XX Settembre, Via Gramsci, Via Doria, Via Accademia Albertina, Via Cavour, Piazza Cavour, Via Giolitti, Via Plana, Piazza Vittorio Veneto, Via Giulia di Barolo, Via Verdi, Corso S. Maurizio, Lungo Po Cadorna, Lungo Po Diaz, Corso Cairoli, Corso Vittorio Emanuele II, Via Rattazzi, Via Guarini

— di valore storico-artistico e ambientale

— connotato prevalentemente

dai complessi urbani neoclassici costituiti dalle piazze sorte allo sbocco di Via Roma a Porta Nuova (con la testata semiottagonale di Piazza Carlo Felice) e allo sbocco di Via Po sul nuovo ponte, con la grande Piazza Vittorio,

dai tessuti urbani di nuovo impianto sviluppati durante le diverse fasi di realizzazione dell'ampliamento ottocentesco sul lato sudorientale della città (detto il «Borgo Nuovo») e dai tessuti di riplasmazone sviluppati nelle zone periferiche della città settecentesca, sotto l'influenza qualificante degli ambiti adiacenti di ampliamento,

dalla relazione con la fascia fluviale del Po, ad architettura di «paesaggio progettato», da parte dell'anello della circonvallazione delle *promenades publiques* napoleoniche,

dal sistema trapassante di alcuni assi rettori storici

— costituente, nell'immagine globale come nelle molteplici strutture ed ambienti, complessa e significativa manifestazione della cultura urbanistica e architettonica torinese dell'Ottocento preunitario.

## II. INDIVIDUAZIONE

L'ambito ha, all'incirca, come limite i vialoni di circonvallazione progettati in epoca napoleonica attorno alle disarmate fortificazioni, sul lato sudorientale della città.

Posto a confronto con il sistema dei Beni Culturali individuato nel Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C., l'ambito è comprensivo anche

— dei complessi di Piazza Vittorio e della testata semiottagonale di Piazza Carlo Felice, là elencati tra i «Primi ampliamenti ottocenteschi»

— dei tessuti urbani, compresi tra i complessi predetti, annoverati là tra «Parti dell'impianto urbano preunitario».

## III. QUALIFICAZIONE

### III.1. Elementi urbanistici

Gli elementi ed i caratteri urbanistici caratterizzanti l'ambito sono elencati e qualificati in relazione alle principali vicende storiche di sviluppo e di trasformazione.

— Nel periodo napoleonico, progettazione e parziale realizzazione di un sistema di viali di circonvallazione (nell'ambito, gli attuali Corso Vittorio Emanuele II, da Porta Nuova al Po, Corso Cairoli e Corso S. Maurizio); di grandi piazzali alberati agli sbocchi fuori porta degli assi urbani di penetrazione (nell'ambito, sul luogo delle attuali Piazze Vittorio e Carlo Felice), atti a costituire nuovi elementi di legame tra il sistema territoriale delle strade reali alberate ed il sistema degli assi urbani barocchi, attraverso l'ampia corona delle smantellate fortificazioni

— Nel periodo della Restaurazione, progetto e realizzazione dei complessi urbani di ampliamento e di raccordo con la città preesistente in corrispondenza degli assi

di Via Po, col complesso di Piazza Vittorio, (Giuseppe Frizzi, 1825, cfr. scheda 98), sull'asse del ponte napoleonico (cfr. scheda 304) e della chiesa e complesso oltre Po della Gran Madre di Dio

di Via Roma, col complesso della testata semiottagonale di Piazza Carlo Felice (Gaetano Lombardi e Giuseppe Frizzi, 1823, cfr. scheda 261), originariamente raccordato al piazzale alberato napoleonico. Sempre nel periodo della prima Restaurazione, progetto (Gaetano Lombardi, 1822) del piano di ampliamento tra il Viale del Re (attuale corso Vittorio Emanuele II) e la Via di Borgo Nuovo (attuale Via Mazzini) e sua iniziale edificazione con «palazzine» di tipo suburbano con giardino, frammiste a case da reddito con alloggi e spesso ampie pertinenze «rustiche», stallaggi e rimesse.

Dal 1834, progetto del piano per la parte settentrionale del Borgo Nuovo (a Nord di Via Mazzini), realizzato in prevalenza negli anni precedenti all'unità d'Italia, con sistemazione del Giardino dei Ripari con edifici ad abitazioni in proprietà ed in affitto, caratterizzati da razionale impianto e notevole decoro.

Nello stesso periodo, realizzazione di interventi edilizi di completamento e di addensamento nella parte meridionale del Borgo Nuovo (tra Via Mazzini e Corso Vittorio Emanuele II) con adattamenti e conglobamenti delle originarie «palazzine» di tipo suburbano precedenti.